

“ Luigi Angeletti non esclude l'eventuale ricorso allo sciopero generale, che tuttavia ritiene essere prematuro per difendere l'articolo 18



Savino Pezzotta si concede una serata di riflessione prima di dare un giudizio compiuto «Non preoccupatevi, domani sentirete la mia opinione» ”

L'unità sindacale? Ne riparlamo

Oggi la risposta dei segretari generali di Cisl e Uil alle proposte lanciate da Cofferati

RIMINI L'appello all'unità sindacale di Sergio Cofferati questa mattina le prime risposte ufficiali dei principali destinatari, i leader di Cisl e Uil Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. Tuttavia Pezzotta ha seguito senza battere ciglia la relazione, e pare abbia accolto con una certa freddezza il nuovo invito di Cofferati, invito che in qualche modo ricalca l'analogo appello in occasione dell'assemblea dei quadri la scorsa primavera: «Domani dirò qualcosa, domani risponderò», si è limitato a dichiarare a chi gli chiedeva un'opinione.

Più disponibile il segretario della Uil Angeletti, il quale apprezza il passaggio sull'unità sindacale ma avverte che, a suo avviso, manca ancora un progetto: «È stato un appello apprezzabile e condivisibile, ma mancano ancora le motivazioni e il progetto. Non basta protestare per far diventare più solida l'unità». Angeletti ha anche ribadito la sua nota opinione sullo sciopero generale: «Gli scioperi generali non servono a far cadere il governo: sono manifestazioni utili per ottenere qualcosa, non servono a prove muscolari. Noi dobbiamo usare la nostra forza per fare pressione sul governo, non per fare cadere il governo». Angeletti tuttavia non esclude l'eventuale ricorso allo sciopero generale, che tuttavia ritiene prematuro per difendere l'articolo 18, e non interpreta le parole di Cofferati come una forzatura per



Alcune delegate applaudono la relazione di Sergio Cofferati ieri a Rimini al congresso della Cgil. Bove/Ansa

andare verso lo sciopero generale: «Il suo - spiega - non mi è sembrato un appello forte allo sciopero generale, ma solo un modo per dire: discutiamone». In ogni caso il leader della Uil insiste sul tasto iniziale: «Se si fa uno sciopero generale per far cadere il governo vuol dire che la democrazia è malata. I governi non si fanno cadere nelle

piazze, ma nascono e muoiono nelle urne. Il nostro compito è di far capire al governo che ha fatto un errore, e quando l'opinione pubblica si sarà mobilitata, allora il governo capirà». E le critiche al governo? «Alcune motivate, altre meno», dice Angeletti. Tra quelle motivate, il leader Uil inserisce «l'eccessiva attenzione del governo alle opinioni

di Confindustria». L'appello di Cofferati allo sciopero generale è stato invece accolto in modo critico da Pezzotta, che ha scosso il capo in segno di disappunto. E non si sbaglia a prevedere che oggi Pezzotta porterà al congresso le critiche sull'autonomia, critiche che egli stesso va rivolgendo con insistenza alla Cgil anche nel corso dei lavori del

consiglio generale e dell'esecutivo della Cisl, e che riguardano il rapporto tra la Cgil e i Ds. In particolare Pezzotta rimprovera a Cofferati di svolgere un ruolo politico, più che sindacale, e di battersi persino per un'area specifica del partito, e comunque con modalità che possono dar luogo a confusione tra i due ruoli, con effetti di imbarazzo per

la stessa Cisl. Per la Cisl ieri ha parlato il segretario confederale Giorgio Santini: «Al posto di Cofferati mi sarei fermato a proporre una ripresa unitaria della mobilitazione dopo gli scioperi articolati delle scorse settimane. Aver parlato di sciopero generale al congresso mi pare un uso improprio della platea».

a Parma, all'assemblea degli industriali, c'era andato di corsa e si era pure spellato le mani per applaudire il presidente Antonio D'Amato. Questa volta Berlusconi ha fatto sapere di non poter partecipare per impegni di lavoro. Evidentemente così pressanti e urgenti, da non consentirgli di lasciare per poche ore la sua scrivania di Palazzo Chigi.

Per il ministro del Welfare Maroni, essere a Rimini era quasi doveroso, visto il mestiere che fa e le responsabilità che gli toccano. E infatti ieri pomeriggio era atteso in platea ad ascoltare la relazione di Cofferati. Ma così non è andata. «Maroni - ha spiegato il suo portavoce - sarà oggi (ieri, n.d.r.) ancora impegnato in una serie di riunioni nella capitale inglese dove ha incontrato il suo omologo britannico, Alistair Darling».

Per Gianguido Guidi, consigliere di Confindustria, la relazione di Cofferati è stata «quella di un leader politico: solo una volta ha parlato di salario e di contratto». Guidi ha sentito solo «vecchi schemi, non c'è perfetta corrispondenza di come è cambiato il mondo, il mercato del lavoro, le aziende, i lavoratori».

delegazioni

Il governo rappresentato da un solitario Sacconi

RIMINI Il ministro del Welfare Roberto Maroni impegnatissimo a Londra, il presidente Silvio Berlusconi sommerso dal lavoro a Roma. E così il sottosegretario al Lavoro, Maurizio Sacconi, è stato lasciato solo soletto a rappresentare il governo al XIV Congresso nazionale della Cgil. Era seduto, Sacconi, in prima fila con accanto, per non sentirsi troppo solo, due vecchi sodali socialisti: Gianni de Michelis e Fabrizio Cicchitto, attualmente impegnato a fare il vicecapogruppo alla Camera di Forza Italia.

Eppure negli anni passati era tradizione che alle assise sindacali partecipassero non solo i responsabili delle politiche del lavoro, ma anche gli stessi premier. Qualcuno del governo poi prendeva la parola in assemblea, accettando il confronto aperto, a volte anche aspro, con la platea. Una tradizione giudicata evidentemente ormai superata da questo governo, che, oltre alla concertazione, sembra voler mettere in soffitta anche la buona educazione. L'invito al congresso era stato invitato ovviamente anche al presidente del consiglio, che

www.buy@alfaromeo.com



E' il momento di investire in gioielli.



Fino al 28 febbraio.

Alfa 156 è tua con € 232,00 al mese.

Esempio Formula per Alfa 156 1.6 Progression: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 21.590,00 • Anticipo € 6.477,00 • 23 quote mensili da € 231,70 • 24ª quota o Prezzo Minimo di Riacquisto € 10.795,00 • Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 3,90% • T.A.E.G. 4,51%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. Offerta non cumulabile con altre in corso e relativa alle vetture presenti in Concessionaria.

Alfa 156. 13 versioni. Da € 21.590,00 a € 32.280,00.



Cuore Sportivo